



Level Playing Field

Raccomandazione – Agosto 2018



Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura (CCA) riconosce con gratitudine il sostegno finanziario dell'UE.

Sommario

1	Background	3
1.1	Linee guida strategiche per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura UE	3
1.2	Raccomandazioni e obiettivi evidenziati	4
1.3	Ulteriori pareri e relazioni sull'acquacoltura nell'UE	5
2	Osservazioni	6
3	Sfide e conclusioni sui temi identificati che influenzano le condizioni di parità	9
3.1	Informazioni per i consumatori	9
	Sfide	9
	Conclusioni	9
3.2	Sicurezza alimentare	10
	Sfide (UE e Paesi terzi)	10
	Conclusioni	10
3.3	Trattamento dei prodotti dell'acquacoltura	10
	Sfide (UE e Paesi terzi)	10
	Conclusioni	11
3.4	Ingredienti dei mangimi	11
	Sfide (Paesi terzi)	11
	Conclusioni	11
3.5	Misure ambientali	12
	Sfide (UE e Paesi terzi)	12
	Conclusioni	12
3.6	Benessere degli animali	12
	Sfide (UE e Paesi terzi)	12
	Conclusioni	13
3.7	Aspetti economici	13
	Conclusioni	13
3.8	Condizioni di lavoro	13
	Sfide (Paesi terzi)	13
	Conclusioni	14
3.9	Marketing	14
	Sfide (UE e Paesi terzi)	14
	Conclusioni	14
4	Raccomandazioni di azione	15
4.1	Miglioramento delle condizioni di trattamento, dell'etichettatura dei prodotti e delle informazioni ai consumatori	16
4.2	Processi in acquacoltura	16
4.3	Riesami del CCA	16

1 Background

1.1 Linee guida strategiche per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura UE

È riconosciuto che la produzione acquicola nell'UE ha vissuto un periodo esteso di stagnazione rispetto alla crescita osservata in molti Paesi terzi. Le possibilità di sviluppo, così come le restrizioni, sono state riconosciute e affrontate nella Comunicazione della Commissione Europea "Linee guida strategiche per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura UE (2013)". Come osservato in questo documento, l'acquacoltura è uno dei pilastri della strategia Crescita blu dell'UE e il suo sviluppo contribuirebbe alla strategia Europa 2020. L'acquacoltura è anche una componente chiave della Bioeconomia europea ed è integrata negli obiettivi di Food 2030 per la "Ricerca e innovazione per l'alimentazione del futuro" dedicata all'alimentazione e alla sicurezza per l'Unione europea. La legislazione ambientale dell'UE è fondamentale per garantire la conservazione della biodiversità e il funzionamento degli ecosistemi e il CCA riconosce che questa legislazione deve essere applicata in tutta l'UE. Dato l'impatto previsto dei contributi dell'acquacoltura europea verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibili delle Nazioni Unite, l'ambito geografico di questo documento va oltre i confini dell'Unione europea. Benché si riferisca principalmente all'acquacoltura all'interno dell'Unione europea e dei suoi Stati membri, la portata del mercato ittico dell'Unione europea fornisce un target per la produzione acquicola nei Paesi terzi (non UE). Il documento identifica l'ambito geografico relativamente a ogni punto. Per i professionisti dell'acquacoltura nell'UE, le sfide chiave dell'acquacoltura europea sono ottenere una crescita responsabile e sostenibile ripristinando una redditività prevedibile dopo un periodo prolungato di instabilità finanziaria, accompagnato da un consolidamento e da una ristrutturazione del settore. Come è stato recentemente riconosciuto, all'interno della relazione sullo stato e sulle sfide future che l'acquacoltura europea dovrà affrontare, è necessario risolvere una gamma molto ampia di considerazioni per sbloccare il potenziale dell'acquacoltura europea al fine di realizzare le ambizioni del settore.



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

1.2 Raccomandazioni e obiettivi evidenziati

I temi seguenti sono stati evidenziati nella Comunicazione della Commissione europea come questioni da risolvere per consentire uno sviluppo sostenibile del settore dell'acquacoltura europea:

1. Semplificazione delle procedure amministrative
2. Garanzia di sviluppo sostenibile e crescita dell'acquacoltura grazie a una pianificazione spaziale coordinata
3. Miglioramento della competitività dell'acquacoltura europea
4. Promozione di parità di condizioni per gli operatori europei sfruttando i loro vantaggi competitivi

Per quanto concerne la parità di condizioni, la Comunicazione ha indicato le seguenti posizioni e azioni potenziali da adottare, osservando la richiesta crescente da parte dei consumatori europei di alimenti sostenibili e di alta qualità:

L'UE applica standard ambientali, sociali, sanitari e fitosanitari elevati in modo lineare nel quadro degli accordi commerciali che negozia con Paesi terzi, anche in riferimento all'acquacoltura.

- Obiettivo per gli Stati membri: supportare lo sviluppo di produttori e organizzazioni interprofessionali, anche a livello transnazionale. Questo semplificherebbe la gestione collettiva e/o le iniziative di autoregolamentazione tra i produttori, le imprese di trasformazione e gli addetti alla distribuzione, in collaborazione con le associazioni di consumatori e le ONG laddove opportuno. Sostenere, attuare e controllare i requisiti e le disposizioni di etichettatura.
- Obiettivo per la Commissione: garantire che gli standard legali di etichettatura, in particolare per quanto concerne la freschezza, la provenienza e il nome commerciale, siano rispettati e completamente attuati. Migliorare la trasparenza del mercato e divulgare le informazioni di mercato sulle tendenze a livello locale, europeo e internazionale. Lanciare entro la fine del 2013 una Campagna di comunicazione sui punti di forza dell'acquacoltura europea.
- Obiettivo per il Consiglio Consultivo per l'Acquacoltura: sostenere la strutturazione della produzione acquicola e del relativo marketing, compresa la certificazione e l'etichettatura. Contribuire a una migliorata analisi di mercato del settore. Favorire iniziative di autoregolamentazione e aiutare a comunicare queste caratteristiche al consumatore.



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

1.3 Ulteriori pareri e relazioni sull'acquacoltura nell'UE

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha fornito due pareri, il primo¹ dopo la Comunicazione della Commissione europea (2013) e un secondo Parere esplorativo² (2016) intitolato "Rimuovere gli ostacoli a un'acquacoltura sostenibile in Europa" (Ottobre 2016). La conclusione chiave del Parere è la profonda preoccupazione che l'acquacoltura europea non abbia migliorato la propria situazione nonostante le disposizioni per la promozione contenute nella PCP³, nell'OCM e nel FEAMP, sottolineando il paradosso per cui i requisiti per le imprese di acquacoltura nell'UE sono eccessivamente costosi dal punto di vista economico ma non garantiscono una protezione ambientale superiore.

Benché nell'UE siano stati stilati piani pluriennali per l'acquacoltura, il CESE nota risultati inadeguati, attribuiti al fatto che i colli di bottiglia che impediscono uno sviluppo sostenibile dell'acquacoltura non vengono affrontati con sufficiente vigore all'interno delle amministrazioni nazionali.

Alla fine del 2016, il Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) ha pubblicato una Relazione economica sul settore dell'acquacoltura europea. Le sue osservazioni includono quanto segue:

- che fornire un migliore quadro giuridico legale (ad es. concessione di licenze, requisiti ambientali, ecc.) per il settore dell'acquacoltura è di gran lunga il fattore limitante più importante da affrontare per gettare le fondamenta per lo sviluppo futuro del settore dell'acquacoltura europeo;
- quasi il 90% delle imprese nel settore dell'acquacoltura sono microimprese e contano meno di 10 dipendenti;
- la produzione europea ha uno sviluppo debole in termini di crescita della produzione rispetto ai Paesi che guidano la rivoluzione blu e stanno rendendo l'acquacoltura uno dei processi di produzione alimentare con la crescita più rapida al mondo;
- la risoluzione delle questioni amministrative è di gran lunga più importante della risoluzione delle questioni tecniche;
- i regolamenti ambientali, le difficoltà nel processo di concessione delle licenze a causa della governance multilivello e la concorrenza per lo spazio sia sulla terra sia nelle zone costiere

¹ NAT/605 – CES4359-2013

² NAT/688 – CESE -2016-03425

³ PCP = Politica comune della pesca, OCM = Organizzazione comune dei mercati per la pesca e i prodotti dell'acquacoltura, FEAMP = Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

continuano a essere le questioni più importanti a dover essere affrontate per sostenere e aumentare la crescita nel settore dell'acquacoltura europea.

Più recentemente, una panoramica dell'acquacoltura nell'Unione europea è stata preparata dai Servizi di ricerca del Parlamento europeo e rileva la stagnazione del settore e il fatto che le aspettative delle Strategie non siano ancora state soddisfatte⁴. La Relazione della Commissione per la pesca del Parlamento europeo conferma questi temi.

Il meccanismo di consulenza scientifica (SAM) della Commissione europea ha preparato un Parere scientifico ⁵ intitolato "Food from the Oceans", in risposta alla domanda "Come è possibile ottenere più cibo e biomassa dagli oceani in modo da non privare le generazioni future dei loro benefici?"

Le raccomandazioni chiave vanno oltre le considerazioni di parità di condizioni; viene evidenziato il cambiamento politico, con lo sviluppo di migliori prassi, dialogo con gli stakeholder (così come praticato dal CCA) nonché misure pratiche di politica che colleghino gli interessi globali e del sistema generale alle sfide pratiche dell'acquacoltura.

Il Parere scientifico nota che è fondamentale un'armonizzazione degli standard, della qualità e della tracciabilità in relazione sia alla concessione di licenze alle imprese di maricoltura sia alla creazione a livello mondiale di condizioni di concorrenza pari ed eque. Esso inoltre afferma che esiste campo di applicazione e valore nel ricorso a uno sforzo maggiore e proporzionato a livello europeo per sostenere parità di condizioni e un'attenzione superiore alla maricoltura, unitamente ad altri aspetti legati all'ottenimento di alimenti sostenibili dall'oceano – equiparabili alla politica agricola o a una politica alimentare di più ampio respiro per l'Unione europea.

2 Osservazioni

Quella della sicurezza alimentare e nutrizionale (FNS) è una questione globale e un obiettivo urgente per tutta la società. Con un'industria della pesca stagnante e un livello di importazioni pari approssimativamente al 65% per soddisfare la domanda di prodotti ittici dei consumatori nell'UE, è necessaria la garanzia di livelli più elevati di produzione acquicola nell'UE per supportare le esigenze

⁴ L'Aquaculture – Una panoramica per l'Unione europea PE 608.655

⁵ Food from the Oceans – ISBN 978-92-79-67730-4



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

alimentari pubbliche e forniture di mercato migliorate. Ai fini del monitoraggio sono essenziali dati accurati sulla produzione e sulle importazioni europee di prodotti di acquacoltura. L'obesità e le malattie legate all'alimentazione sono questioni nutrizionali fondamentali dato che questa situazione è sempre più presente nei Paesi con un reddito elevato e l'acquacoltura è ben posizionata per contribuire a fornire delle soluzioni. La salute umana e la sicurezza alimentare devono essere condizioni chiave sia nei criteri della filiera alimentare sia nella situazione di parità di condizioni.

Per poter crescere, il settore dell'acquacoltura deve essere redditizio così da poter fare gli investimenti necessari per operare (in infrastrutture, riserve e attrezzatura), tuttavia la redditività è possibile solo se i prodotti sono competitivi con le importazioni da Paesi terzi. Del ~65% della cifra per le importazioni di prodotti ittici nell'UE, **un livello significativo di importazioni proviene anche dall'acquacoltura in Paesi terzi, dal continente europeo e da altre parti del mondo.** Tuttavia, la combinazione di legislazione europea e nazionale, condizioni di produzione, competizione sleale o disonesta, prassi di acquisto e comportamenti dei consumatori stanno inibendo il potenziale di crescita dell'acquacoltura europea. Determinati produttori di Paesi terzi non fronteggiano le stesse procedure di autorizzazione e ambientali affrontate dai produttori europei. Queste condizioni conducono a una perdita di opportunità per lo sviluppo nella catena di valore dell'acquacoltura europea.

Le norme europee e nazionali che interessano la produzione acquicola – ed entrambe rappresentano costi aggiuntivi per i produttori dell'UE – dovrebbero essere trasferite anche ai prodotti importati per definire condizioni realmente paritarie. Le attuali ispezioni sulle importazioni riguardano i prodotti – non i processi di coltura/produzione utilizzati. I controlli sul pesce fresco (secondo le stime 1/10 consegne) sono disponibili solo dopo molti giorni, una volta che il pesce è già stato venduto e consumato.

La pleora di regole valide per gli acquacoltori dell'UE significa costi supplementari a ogni fase del processo di produzione ma, una volta che il prodotto giunge sul mercato, il fattore predominante per l'acquisto sembra essere il prezzo, benché la decisione di acquisto possa essere influenzata da aspetti aggiuntivi. Una concorrenza equa significa essere soggetti alle stesse norme invece che trarre un beneficio economico da coloro che le rispettano.

I produttori europei non desiderano un abbassamento degli standard europei ma, al fine di raggiungere gli obiettivi di condizioni eque e di parità, gli standard di produzione e ambientali di base rispettati nell'UE devono essere ugualmente osservati dalla produzione non UE che viene esportata nei mercati dell'UE.



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

Occorre sfruttare gli standard di elevata qualità, sempre più certificati, soddisfatti dai prodotti dell'acquacoltura europea.

Esiste una comprensione pubblica scarsa delle condizioni operative e dei vantaggi dell'acquacoltura europea e che si traducono nell'alta qualità dei prodotti e nell'impegno del settore di produzione europeo a favore della sostenibilità⁶. Benché siano stati compiuti sforzi nazionali e internazionali per migliorare questo aspetto, tra cui l'impegno promozionale "Allevato nella UE" della Commissione europea, il miglioramento della percezione pubblica dell'acquacoltura resta una priorità fondamentale per le parti interessate nel settore dell'acquacoltura.

Accrescere e migliorare la consapevolezza dei consumatori in relazione all'acquacoltura continua a essere fondamentale. Sotto questo aspetto, le organizzazioni di consumatori indipendenti o i sistemi di valutazione ambientale possono svolgere un ruolo fondamentale ed è riconosciuta la necessità di una migliore etichettatura dei prodotti e di trasparenza del processo di acquacoltura. Questo è già stato dimostrato con i prodotti provenienti dalla pesca di cattura.

Tuttavia, esiste anche uno squilibrio nelle condizioni operative per gli acquacoltori all'interno dell'UE stessa, in particolare per quanto concerne la disponibilità di farmaci e vaccini veterinari; è necessaria un'analisi di queste circostanze per evitare che vengano create barriere all'interno dello stesso mercato interno.

Il Consiglio consultivo per l'acquacoltura ritiene che istituire gli stessi livelli di garanzie tecniche e sociali, accompagnati da obblighi ambientali paragonabili, sia necessario per stabilire condizioni di parità mentre una situazione con condizioni di parità deve esistere anche all'interno dell'UE perché possa essere efficace con i Paesi terzi.

⁶ 'Streaming Sustainability' – Dichiarazione di Dublino della FEAP del 23 maggio 2013



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

3 Sfide e conclusioni sui temi identificati che influenzano le condizioni di parità

3.1 Informazioni per i consumatori

Sfide

- È essenziale che il consumatore disponga di informazioni sui prodotti corrette e complete, che consentano acquisti informati e responsabili e accrescano la consapevolezza della qualità dei prodotti dell'acquacoltura europea.
 - *Vedere anche l'obiettivo della Commissione in "Strategic Guidelines"*

Conclusioni

- **È necessario rafforzare le informazioni adeguate e affidabili fornite nelle etichette per tutti i prodotti dell'acquacoltura (prodotti nella UE e in Paesi terzi) come segue:**
 - **Data della raccolta**
 - **Valore nutrizionale del/i prodotto/i**
 - **Miglioramento dell'accuratezza delle informazioni ai consumatori presso i punti vendita (negozi e settore HoReCa)**
 - **È necessaria una migliore applicazione dei regolamenti dell'OCM e della FIC⁷**
- **Applicare l'Impronta ambientale dei prodotti⁸ (valutazione del ciclo di vita) una volta che queste metodologie sono state concordate e sono disponibili per i prodotti alimentari**

⁷ Fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori – Regolamento (UE) 1169/2011

⁸ Le PEFCR (Regole di categoria relative all'impronta ambientale) per i mangimi e gli ingredienti dei mangimi sono state recentemente completate e approvate – vedere la sezione dedicata agli Ingredienti dei mangimi



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

3.2 Sicurezza alimentare

Sfide (UE e Paesi terzi)

- Esistono diversi approcci nell'applicazione della tracciabilità del processo di produzione completo a livello globale in cui standard promossi da organizzazioni diverse (come il Global Gap, e l'Aquaculture Stewardship Council) vengono applicati in modo uniforme a livello globale.
 - È incluso l'uso di antibiotici/additivi/disinfettanti – esistono diversi livelli di applicazione sia a livello globale sia all'interno degli stati della UE

Conclusioni

- I produttori di mangimi sono tenuti a registrare in registri di tracciabilità i dettagli completi sulla composizione dei mangimi e la tracciabilità degli ingredienti (tra cui l'origine delle farine proteiche e degli oli, dove applicabile). Queste informazioni devono essere a disposizione dei piscicoltori.
- L'analisi deve essere condotta per l'intero ciclo di vita – garantendo la tracciabilità dall'uovo alla raccolta, tra cui l'uso di antibiotici, disinfettanti e additivi.
- Tutti i membri della catena dei prodotti alimentari e dei mangimi devono partecipare all'informazione dei clienti in relazione ai processi di produzione sostenibile e ai costi associati per una migliore qualità del prodotto finale.

3.3 Trattamento dei prodotti dell'acquacoltura

Sfide (UE e Paesi terzi)

- Esiste una mancanza di informazioni disponibili sulle tecniche usate/applicate nel trattamento dei prodotti dell'acquacoltura e dei piatti pronti contenenti prodotti dell'acquacoltura (e prodotti ittici) tra cui:
 - Glassatura/acqua aggiunta (per aumentare il peso del prodotto)
 - Scongellamento (scongelato venduto come fresco) – è possibile che venga effettuato ma non indicato sull'etichetta



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

- Condizioni di trattamento (ad es. temperatura delle aree di trattamento)
- Additivi (ad es. per migliorare la “freschezza del prodotto”)
- Queste tecniche sono regolamentate e qualora queste condizioni non vengano rispettate, dovrebbero essere imposte e applicate chiusure o soppressione della licenza di esportazione.

Conclusioni

- **Il nome scientifico e l’origine di tutti i prodotti ittici e prodotti dell’acquacoltura utilizzati nel trattamento devono figurare sulle etichette.**
- **Le procedure di glassatura utilizzate esclusivamente per accrescere il peso del prodotto dovrebbero essere vietate.**
- **Qualsiasi scongelamento deve essere registrato sulle etichette, anche se si ritiene che il prodotto sia stato “cotto” (ad es. con marinatura acida).**
- **Tutti gli additivi devono essere riportati sulle etichette.**
- **Devono essere condotte ispezioni regolari dell’area di trattamento (temperature e condizioni dell’area di lavoro).**

3.4 Ingredienti dei mangimi

Sfide (Paesi terzi)

- I produttori dei mangimi dei Paesi terzi possono utilizzare materie prime vietate nell’UE (ad es. proteine animali trattate provenienti da ruminanti). Inoltre, il mercato europeo non accetta i materiali per mangimi derivati da organismi modificati geneticamente né l’uso di proteine animali trattate, legalmente permesse, non provenienti da ruminanti nei mangimi di determinate specie di pesci.
 - Occorre inoltre considerare gli additivi (antiossidanti, medicine, ecc.) (UE e Paesi terzi)

Conclusioni

- **Per mantenere la fiducia dei consumatori, è necessario che vengano applicati gli standard più elevati in materia di produzione e utilizzo dei mangimi.**



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l’Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

- Occorre concordare negli standard internazionali processi di tracciabilità comparabili (ad es. CODE ALIMENTARIUS, OIE) e applicarli affinché vengano usati nei mangimi in acquacoltura nei Paesi terzi.
- La metodologia di Analisi del ciclo di vita (LCA) approvata dall'UE utilizzata nelle Regole di categoria per l'impronta ambientale dei prodotti (PEFCR) costituisce uno strumento aggiuntivo per migliorare la trasparenza sull'origine degli ingredienti dei mangimi in tutta la loro catena.

3.5 Misure ambientali

Sfide (UE e Paesi terzi)

- In numerose aree in cui viene praticata l'acquacoltura, queste sono meno severe e applicate in misura minore rispetto all'UE – non è chiaro se vengano tenute in considerazione (per esempio, valutazioni dell'impatto ambientale, qualità dell'acqua smaltita dall'allevamento).
 - La questione delle condizioni di licenza eque all'interno della UE è un tema ricorrente (ad es. costo, durata, obblighi...)
 - Richiesta e concessione di licenze di acquacoltura nelle aree marine protette (industrie della pesca)

Conclusioni

- Dovrebbe essere effettuato un riesame della possibilità di applicare provvedimenti ambientali paragonabili (ad esempio tramite sistemi di certificazione riconosciuti) per l'acquacoltura in Paesi terzi la cui produzione viene esportata nel mercato dell'UE.

3.6 Benessere degli animali

Sfide (UE e Paesi terzi)

- La maggior parte dei Paesi terzi hanno regolamenti meno severi rispetto all'UE, per esempio:



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

- regole diverse sul trasporto di animali vivi, allevamento in azienda, abbattimento, ecc.
- disponibilità all'interno dell'UE di trattamenti veterinari, disinfettanti, vaccini analoghi
- tracciabilità di tutti i medicinali, trattamenti utilizzati

Conclusioni

- **Occorre intraprendere un riesame delle misure comparabili per garantire le migliori prassi in fatto di benessere, sia nell'UE sia in Paesi terzi, garantendo gli standard più alti per tutti i prodotti commercializzati nell'UE.**

3.7 Aspetti economici

- I problemi più evidenti che possono interessare la produzione acquicola riguardano l'uso di sovvenzioni dirette – tasse (ad es. pagamento di sovvenzioni dirette correlate ai livelli di produzione/esportazione). Occorre inoltre monitorare la non reciprocità sulle tariffe in relazione al commercio bilaterale.

Conclusioni

- **L'obiettivo può essere raggiunto solo caso per caso in seguito a un'identificazione chiara dell'argomento in questione.**
- **Le azioni europee tendono a richiedere molto tempo, sono a spese del ricorrente e spesso hanno luogo troppo tardi, una volta che il danno si è verificato.**

3.8 Condizioni di lavoro

Sfide (Paesi terzi)

- Esistono differenze enormi nelle condizioni sociali e di lavoro (salari, condizioni, sicurezza, formazione, ecc.) all'interno della professione dell'acquacoltura a livello globale, tra cui:
 - uso di manodopera non addestrata e infantile
 - condizioni di lavoro inadeguate nei settori di fornitura



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

Conclusioni

- In tutti i sistemi di certificazione dell'acquacoltura è necessario includere la valutazione e il monitoraggio delle condizioni di lavoro del personale e della manodopera.
- Occorre accrescere la consapevolezza tra i consumatori europei in relazione al rischio per il benessere umano associato a determinati processi e prodotti.
 - I profili di rischio mirano ad aiutare la catena di fornitura dell'acquacoltura a prendere decisioni di approvvigionamento più informate.

3.9 Marketing

Sfide (UE e Paesi terzi)

Esiste una mancanza di trasparenza nella catena di valore dell'acquacoltura, principalmente dovuta alla crescente dominanza dei grandi operatori – nei settori della produzione, del trattamento e della distribuzione. I problemi relativi alla scala operativa e ai meccanismi di produzione vanno a svantaggio dei produttori minori all'interno dei diversi settori di produzione.

- I programmi di certificazione devono garantire al produttore un valore aggiunto e non costi aggiuntivi
- Situazione della produzione biologica/normative di certificazione – differenze negli standard comparabili (ad es. biologico, "responsabile", ecc.)

Conclusioni

- Una maggiore promozione delle strutture di raccolta delle PMI come le Organizzazioni dei produttori per migliorare la coerenza delle azioni di marketing e determinazione dei prezzi e ridurre lo svantaggio competitivo dei piccoli produttori.
- Riesaminare i costi/benefici dei sistemi di certificazione per i produttori.
 - Esplorare le possibilità di supportare e migliorare le procedure di certificazione per le PMI.
- Coinvolgere le organizzazioni di consumatori indipendenti nella promozione e nella distribuzione di prodotti sostenibili.
- Riesaminare congiuntamente alla IFOAM le condizioni dell'acquacoltura biologica (dopo le conclusioni e le raccomandazioni del progetto OrAqua).



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

4 Raccomandazioni di azione

La varietà di argomenti identificati che influenzano il giudizio e la definizione di condizioni di parità preclude un'azione concentrata da parte del Consiglio Consultivo per l'Acquacoltura.

Molte delle questioni identificate fanno riferimento alle norme (ad es. per la certificazione) e a efficaci misure di controllo correlate. Allo stesso modo, varie questioni si sovrappongono agli interessi e alle attività del Consiglio Consultivo per il Mercato (MAC).

Gli obiettivi di azione complessivi includono quanto segue:

1. Migliorare il vantaggio competitivo dei produttori dell'UE all'interno del mercato dei prodotti ittici europeo mediante:
 - a. Promozione e conseguimento di trasparenza e comunicazione sugli standard di produzione, trattamento e ambientali di alto livello della catena di valore dell'acquacoltura europea;
 - b. Incremento delle economie di scala utilizzando le organizzazioni di produttori;
 - c. Risoluzione delle difficoltà, in particolare riguardanti commercializzazione, di PMI e microimprese;
 - d. Sostegno all'attuazione di standard comparabili di produzione, sicurezza, sociali e ambientali per gli esportatori dei Paesi terzi verso il mercato dell'UE al fine di godere di una concorrenza leale ed equa.

Le raccomandazioni seguenti riguardano azioni che potrebbero essere adottate dal CCA e ne includono altre che potrebbero essere seguite dalla Commissione europea. Molte raccomandazioni richiedono inoltre la consultazione di organizzazioni esterne tra cui membri individuali del CCA e del MAC nonché di organismi di certificazioni terzi.



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

4.1 Miglioramento delle condizioni di trattamento, dell'etichettatura dei prodotti e delle informazioni ai consumatori

Raccomandazione: Il CCA deve discutere con la Commissione europea e il MAC le conclusioni raggiunte in questo documento in relazione a quanto segue:

1. Migliori informazioni ai clienti e trasparenza dei processi
2. Condizioni di trattamento per i prodotti dell'acquacoltura
3. Sicurezza alimentare e tracciabilità
4. Promozione delle strutture delle organizzazioni dei produttori per l'acquacoltura

Queste discussioni dovrebbero mirare a trovare un accordo sulle azioni attuabili nel settore, riconoscendo che potrebbero esserci considerazioni diverse per i produttori addetti alla molluschicoltura e alla piscicoltura e per le imprese di trasformazione e gli importatori.

4.2 Processi in acquacoltura

Raccomandazione: Il CCA deve discutere con gli organismi di certificazione, tra cui l'IFOAM (biologico) – l'ASC (Aquaculture Stewardship Council - Consiglio per la gestione dell'acquacoltura) – la GAA (Global Aquaculture Alliance - Alleanza mondiale per l'acquacoltura) e il protocollo Global GAP, i temi evidenziati nel presente documento in relazione a quanto segue:

1. Misure ambientali
2. Assicurazione del benessere degli animali acquatici
3. Condizioni di lavoro negli allevamenti
4. Revisione dei costi/benefici dei sistemi di certificazione per i produttori

Le misure comuni applicabili in tutti gli standard necessitano di consenso con le organizzazioni.

4.3 Riesami del CCA

Il CCA stesso deve stilare riesami di propria iniziativa su quanto segue:

1. Come applicare misure ambientali comparabili per un riconoscimento equo all'interno dell'acquacoltura professionale e della società;



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org

2. Migliori prassi per il benessere degli animali acquatici nell'acquacoltura professionale;
3. Azioni di tracciabilità in acquacoltura – posizione corrente e prospettive future.

In conclusione, affinché l'acquacoltura europea possa conseguire una crescita sostenibile, è necessario che sia competitiva e redditizia e questo sarà possibile solo con condizioni di parità chiaramente definite per la professione in Europa.

Per poter sviluppare e utilizzare gli indicatori di sostenibilità, è necessario che questi siano comparabili a livello globale e siano simili all'interno di tutti i sistemi di certificazione.

L'istituzione di condizioni di parità per la catena di valore dell'acquacoltura non solo contribuirà a una crescita sostenibile del settore dell'acquacoltura nell'UE, ma sarà anche importante per il miglioramento delle condizioni ambientali, sociali e di benessere degli animali in acquacoltura nei Paesi terzi in via di sviluppo.

La necessità di parità di condizioni è riconosciuta dalle Linee guida strategiche della Commissione europea, nel Parere scientifico su "Food from the Oceans" e nella relazione "Verso un settore europeo dell'acquacoltura sostenibile e competitivo: lo stato corrente e le sfide future" della Commissione per la pesca del Parlamento europeo.

Queste azioni e questi riesami raccomandati dal Consiglio Consultivo per l'Acquacoltura devono anche completare le conclusioni e raccomandazioni di queste relazioni e considerare, quando appropriato, la necessità di maggiori informazioni e/o ricerca per realizzare le azioni identificate.



Aquaculture Advisory Council (AAC)

Rue de l'Industrie 11, 1000 Brussels, Belgium

Tel: +32 (0) 2 720 00 73

E-mail: secretariat@aac-europe.org

Twitter: @aac_europe

www.aac-europe.org